

MalpensaNews

Maggio 1982: l'Aermacchi MB-339 va alla guerra contro la Royal Navy

Roberto Morandi · Tuesday, May 30th, 2023

Primavera 1982: a quasi quarant'anni dalla Seconda Guerra Mondiale, **si combatte nell'Oceano Atlantico, è la guerra delle Falkland** tra Regno Unito e Argentina.

E in quel conflitto "classico" – due Stati occidentali bene armati – **combattè per la prima volta anche l'Aermacchi MB-339**, addestratore italiano divenuto alle Falkland cacciabombardiere.

Il conflitto – voluto dalla dittatura argentina al potere dal 1976 – era scoppiato il 1° aprile, con l'invasione delle isole Falkland, **reclamate dall'Argentina, che le chiama Malvinas**.

Le isole nel mezzo dell'Atlantico erano un ambiente inospitale, specie all'inizio dell'inverno australe.

Tra i motivi di debolezza c'era anche la **limitata capacità dell'aeroporto locale, quello di Port Stanley** (Puerto Argentino): gli argentini riuscirono a schierare aerei a elica da attacco **Pucará** o **e appunto sei Mb339**, gli unici jet in grado di decollare e atterrare sulla breve pista.

Consegnati nel 1981 e inquadrati nella *1° Escuadrilla Aeronaval de Ataque* dell'*Armada* (la marina militare argentina), gli **MB-339 si ritrovarono a fronteggiare la forza di contro-invasione della Royal Navy**, salpata a metà aprile dall'Inghilterra e arrivata al largo delle Falkland a inizio maggio.



Il tenente Crippa e l'attacco del 21 maggio 1982

L'episodio più rilevante avvenne il **21 di maggio 1982**, quando un MB-339 (esemplare 4-A-115) comandato dal tenente di vascello **Owen Guillermo Crippa** attaccò la **squadra inglese** che aveva già raggiunto Port San Carlos, dove era previsto lo sbarco del contingente d'invasione (composta prevalentemente da Royal Marines).

La missione era prima di tutto di ricognizione: Crippa decollò **da solo**, perché un altro Mb339 era stato danneggiato il giorno prima dai caccia Sea Harrier della Royal Navy. Il tenente di vascello argentino **entrò nel "fiordo" di San Carlos da Nord ad una velocità di poco più di 300 nodi** (oltre 550 km/h). Sfiò e ignorò un elicottero inglese Linx – decisamente fortunato – ma nello stesso istante avvistò le **unità da guerra in rada e decise di puntare sulla HMS Argonaut**, una fregata classe Leander che difendeva la flotta.



La Argonaut dopo la guerra, nel 1985

Armato dei cannoni da 30 millimetri e di razzi non guidati, **Crippa sapeva di non poter certo affondare la nave**: «Avrò sparato a centocinquanta-cento metri più o meno» ricordava in [un'intervista nel 40esimo dei fatti](#). «**Ho mirato alla parte superiore della nave**». Obiettivo: danneggiare le strutture tecnologiche, cosa che riuscì visto che **colpì il radar dell'unità**, che aveva il compito – come altre – di assicurare la difesa antiaerea (nell'attacco furono feriti anche tre marinai, due dei quali in modo grave).

Crippa si infilò poi a bassa quota nella linea di navi nemiche, per sottrarsi al fuoco della contraerea. Era “un’anticipazione della determinazione che [i piloti argentini] avrebbero dimostrato” dice lo storico navale Martin Middlebrook, nel suo volume dedicato alla guerra delle Falkland.

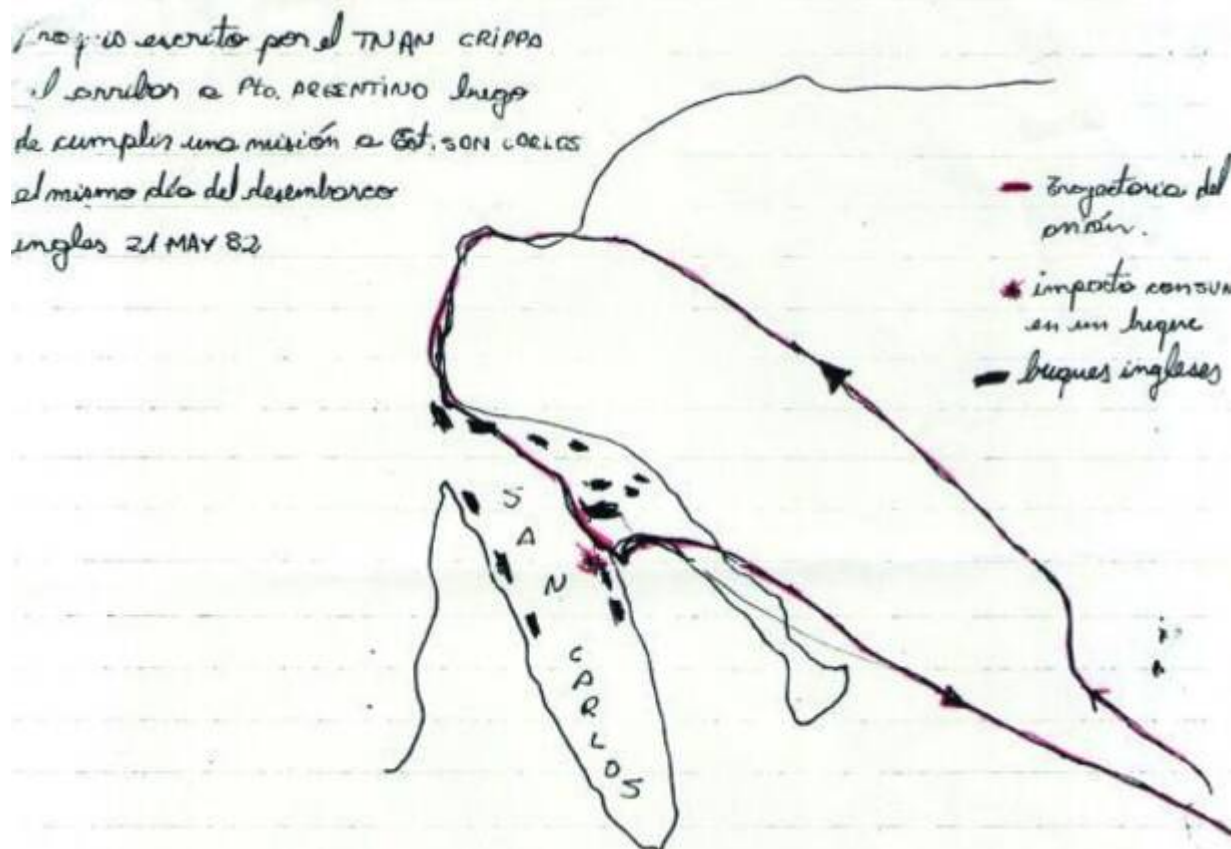


Il tenente Crippa, a destra, con due *specialisti* della manutenzione

Gli attacchi alla flotta britannica a San Carlos

Crippa memorizzò la posizione delle navi, che riportò poi in un disegno.

Dopo il suo attacco, **gli aerei argentini dell'aeronautica e dell'Armada tornarono all'attacco** più volte nell'arco di tre giorni, affondando le fregate *Ardent* e *Antelope* e una nave più grande, il cacciatorpediniere *Coventry*.



Il disegno con la posizione delle navi britanniche tracciato da Owen Crippa

La perdita più pesante fu però per certi versi l'affondamento del mercantile *SS Atlantic Conveyor*: trasportava gli elicotteri Westland dell'esercito che dovevano assicurare sbarchi e rifornimenti.

Nel corso degli attacchi aerei dal 21 al 25 maggio, gli argentini persero ventidue aerei e undici piloti.

Cinque aerei e due piloti persi

Tornando ai velivoli Aermacchi, gli MB-339 furono protagonisti di diverse missioni dure e pericolose: **cinque dei dieci esemplari argentini andarono perduti.**

Il 3 maggio morì (schiantandosi in atterraggio) il tenente di fregata [Carlos Alberto Benítez](#), il 28 maggio un altro MB-339 (esemplare 4-A-114) fu abbattuto da un missile antiaereo portatile dei Royal Marines, morì il tenente di corvetta [Daniel Miguel](#).



MB-339 4-A110

Alcuni 339 danneggiati furono “cannibalizzati” sul posto per fornire parti di ricambio a quelli ancora efficienti.

Alle Falkland anche gli Agusta A109

Come curiosità, due giorni dopo l’attacco di San Carlos, a [Shag Cove House](#) due **Sea Harrier** inglesi distrussero al suolo **un altro velivolo argentino di costruzione italiana, un elicottero Agusta A109** (macchine allora [nuovissime](#), chiamate *Hirundos* dagli argentini).

Caduta Port Stanley e riconquistate le Falkland/Malvinas, le **forze inglesi catturarono un MB339 e due Agusta 109 ancora efficienti**, questi ultimi [riutilizzati](#) poi dalle forze speciali britanniche SAS.

Un MB-339 [finì](#) poi al museo della Fleet Air Arm a Yeovilton, vicinissimo – curiosità – al quartier generale della Westland, che nel 2000 si fuse con l’Agusta.

La guerra nelle Falkland/Malvinas costò 255 morti (più tre civili delle isole) al Regno Unito e 649 agli argentini, furono oltre 2400 i feriti delle due parti.

La dittatura argentina guidata dal generale Galtieri **finì l’anno dopo, nel 1983**: dopo aver voluto la guerra nel tentativo di compattare la popolazione intorno allo spirito patriottico, la dittatura **finì messa alle strette dalle proteste e anche dall’onta della sconfitta militare**.

This entry was posted on Tuesday, May 30th, 2023 at 5:08 am and is filed under [News](#), [Storie](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

